

S. Giovanna Francesca Frémiot de Chantal (mf)

MERCOLEDÌ 12 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.
Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.
Preghiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:*

*perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 32 (33)

Tema il Signore tutta la terra,
tremino davanti a lui
gli abitanti del mondo,
perché egli parlò
e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.
Il Signore annulla
i disegni delle nazioni,
rende vani
i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore
sussiste per sempre,

i progetti del suo cuore
per tutte le generazioni.
Beata la nazione
che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come
sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini;

dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti
della terra,
lui, che di ognuno
ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà» (Mt 18,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu rispondi al nostro grido!**

- Ogni volta che pensiamo di non avere più risorse spirituali e materiali.
- Ogni volta che le ingiustizie cancellano il bene.
- Ogni volta che la divisione corrode la speranza di poter testimoniare la bellezza della comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 73 (74),20.19.22.23

Sii fedele, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
Sorgi, Signore, difendi la tua causa,
non dimenticare le suppliche di coloro che ti invocano.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, fa' crescere in noi lo spirito di figli adottivi, perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 34,1-12

Dal libro del Deuteronomio

In quei giorni, ¹Mosè salì dalle steppe di Moab sul monte Nebo, cima del Pisga, che è di fronte a Gerico. Il Signore gli mostrò tutta la terra: Gàlaad fino a Dan, ²tutto Nèftali, la terra di Èfraim e di Manasse, tutta la terra di Giuda fino al mare occidentale ³e il Negheb, il distretto della valle di Gerico, città delle palme, fino a Soar. ⁴Il Signore gli disse: «Questa è la terra per la quale io ho giurato ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe: “Io la darò alla tua discendenza”. Te

l'ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!». ⁵Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nella terra di Moab, secondo l'ordine del Signore. ⁶Fu sepolto nella valle, nella terra di Moab, di fronte a Bet-Peor. Nessuno fino ad oggi ha saputo dove sia la sua tomba. ⁷Mosè aveva centoventi anni quando morì. Gli occhi non gli si erano spenti e il vigore non gli era venuto meno. ⁸Gli Israeliti lo piansero nelle steppe di Moab per trenta giorni, finché furono compiuti i giorni di pianto per il lutto di Mosè. ⁹Giosuè, figlio di Nun, era pieno dello spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui. Gli Israeliti gli obbedirono e fecero quello che il Signore aveva comandato a Mosè. ¹⁰Non è più sorto in Israele un profeta come Mosè, che il Signore conosceva faccia a faccia, ¹¹per tutti i segni e prodigi che il Signore lo aveva mandato a compiere nella terra d'Egitto, contro il faraone, contro i suoi ministri e contro tutta la sua terra, ¹²e per la mano potente e il terrore grande con cui Mosè aveva operato davanti agli occhi di tutto Israele. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. **Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi.**
oppure: Benedetto sei tu, Signore, Dio della mia vita.

¹Acclamate Dio, voi tutti della terra,

²cantate la gloria del suo nome,

dategli gloria con la lode.

³Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

⁵Venite e vedete le opere di Dio,

terribile nel suo agire sugli uomini.

⁸Popoli, benedite il nostro Dio,

fate risuonare la voce della sua lode. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

¹⁷A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁵«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fra-

tello; ¹⁶se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. ¹⁷Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

¹⁸In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

¹⁹In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. ²⁰Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore, questi doni che tu stesso hai posto nelle mani della tua Chiesa, e con la tua potenza trasformali per noi in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 147 (148),12.14

Gerusalemme, loda il Signore,
egli ti sazia con fiore di frumento.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questi sacramenti salvi il tuo popolo, Signore, e lo confermi nella luce della tua verità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accordare!

La parola del Signore Gesù su quella che comunemente chiamiamo «correzione fraterna» porta, in realtà, alla luce il legame indissolubile che la creazione ha istituito tra il cielo e la terra, tra Dio e l'uomo, tra l'uomo e il cosmo. La parola del Signore, rivolta a tutti «i suoi discepoli», risuona forte e chiara: «Tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo» (Mt 18,18). Si può certamente fondare su questo versetto la necessaria potestà che si esercita competentemente nella Chiesa, ma su questa parola solenne del Signore affonda le sue radici la verità di ogni relazione non solo col «fratello» (18,15) ma col cosmo intero. Ciò che si fa all'altro, ciò che si vive con l'altro, ciò che si affronta per l'altro non si risolve «sulla terra», ma ha la sua conseguenza e, per certi aspetti, raggiunge la sua pienezza di senso «in cielo». Un monaco così commenta l'imprescindibile legame che intercorre tra Cristo e la Chiesa, tra ciascuno e ogni suo simile: «Tutto è comune tra lo Sposo e la sposa: l'onore di ricevere la confessione e il potere della remissione. Come Sposo umile e fedele, non vuole fare niente senza la sposa. Guardati bene dal separare il capo dal corpo; non impedire a Cristo di esistere interamente; perché Cristo non è mai intero senza la Chiesa, e nemmeno la Chiesa lo può esse-

re senza Cristo. Cristo totale, integro è il capo e il corpo».¹ Di questa integrità siamo tutti responsabili e artefici attraverso la correzione e il perdono.

Partendo da questo orizzonte, prima di arrogarsi il diritto di ammonire l'altro in tanti modi è necessario premunirsi dal rischio di pensare che persino le realtà che vanno affrontate «fra te e lui solo» (Mt 18,15) hanno una conseguenza «in cielo», e quindi una valenza eterna e che riguarda tutti e tutto, perché aumenta o impoverisce quell'armonia che è principio e condizione della vita piena. Il Signore ci assicura solennemente che «se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà» (18,19). Accordarsi per chiedere nella preghiera non può che essere il segno e il frutto di una concordia nel vivere, fino a «dare la sua vita» (Gv 15,13). E questo è possibile solo – come amava ripetere Chiara Lubich – se accettiamo e amiamo di mettere «in mezzo» (Mt 18,20) e al centro assoluto delle nostre relazioni umane il Signore Gesù e la sua logica pasquale. In questa medesima logica, «Mosè, servo del Signore, morì in quel luogo, nella terra di Moab...» (Dt 34,5) in adempimento sereno della terribile parola: «Te l'ho fatta vedere con i tuoi occhi, ma tu non vi entrerai!» (34,4). Eppure la morte di Mosè non crea, per molti aspetti, nessun vuoto, perché subito

¹ ISACCO DELLA STELLA, *Omelie*, 11,13.

«Giosuè, figlio di Nun» (34,9) è in grado di prendere il suo posto e di assicurare serenamente la continuazione e il coronamento dell'esodo. Il grande Mosè, «che il Signore conosceva faccia a faccia» (34,10), ha vissuto concordemente non solo con Dio, ma anche con Giosuè, il quale «era pieno dello spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui» (34,9). Mosè occupa interamente il suo posto e onora il suo ruolo, ma con la grande capacità di essere serenamente sostituibile perché assolutamente accordato sulla volontà di Dio, come fosse uno strumento musicale nelle mani dell'artista. Forse il grande dramma che si nasconde sotto ogni «colpa» (Mt 18,15) che rompe la comunione è proprio la fatica ad accordare lo strumento del nostro cuore, prima di farlo suonare e talora, ahimè, stonare!

Signore Gesù, accogliamo la tua Parola con particolare gratitudine, perché essa ci permette di rasserenare il nostro cuore: c'è sempre una vita per ritrovare l'armonia e riprendere la giusta intonazione, perché il canto vissuto della nostra comunione fraterna rallegri l'universo.

Cattolici

Giovanna Francesca de Chantal, religiosa (1641).

Ortodossi

Memoria dei santi martiri Fozio e Aniceto di Nicomedia (sotto Diocleziano, 284-305).

Luterani

Paul Speratus, vescovo e poeta (1551).